



**TURISMO** Tregua nell'estate Covid: 30 milioni di presenze nelle strutture ricettive. Ma le vacanze degli italiani sono low cost e non basteranno a salvare l'anno e nemmeno la stagione. E per i voli è ancora crisi nera

# Vacanze al rallentatore

di **Angela Zoppo**

**L**a ripresa di Ferragosto è andata oltre le previsioni, ma non salverà l'estate italiana. Non basterà il quasi tutto esaurito registrato al mare e montagna, come non basteranno i circa mille euro che, secondo le stime di Confcommercio, rappresenteranno la spesa media delle famiglie italiane per le vacanze a km 0. Se in località come Ponza, l'isola pontina col bollino Covid-free, il sindaco è arrivato a bloccare gli sbarchi delle imbarcazioni private per il sovraccarico di turisti, le città d'arte sono semi-deserte con solo il 15% delle presenze abituali di visitatori e gli alberghi stellati soffrono l'assenza del turismo di fascia alta. L'automobile ha soppiantato treni e traghetti, case private e bed & breakfast hanno sottratto i vacanzieri a hotel e resort, i litorali cittadini, da Ostia a Mondello sono affollati di bagnanti locali, pendolari dell'ombrellone che la sera rientrano nei propri appartamenti.

**Chi non ha rinunciato alle ferie** lo ha fatto tagliando le spese di quasi il 30%. Da soli, gli exploit di qualche località turistica e la buona prestazione della settimana di Ferragosto, con i 30 milioni di pernottamenti registrati nelle strutture ricettive ufficiali (-11% anno su anno), non compensano nemmeno i primi due mesi dell'estate, figuriamoci se possono ribaltare

le sorti di un intero anno. «I dati del mese di luglio parlano da soli e sono ben lontani dalla narrazione favolistica che qualcuno si ostina a rappresentare», ripete il presidente di **Federalberghi**, Bernabò Bocca, davanti ai numeri del mese scorso: presenze dimezzate (-51%), vacanze italiane solo per uno straniero su 3 (-76,4%) e frenata anche per gli italiani (-24,5%). Da gennaio a fine luglio le strutture turistico-ricettive italiane censite da **Federalberghi** hanno perso oltre 159 milioni di presenze e le proiezioni sull'intero 2020 dicono che ne andranno in fumo ulteriori 116 milioni.

Alle porte dell'estate, infatti, eravamo arrivati così, come rilevato anche da Bankitalia nel rapporto sul turismo internazionale, con gli spiccioli del saldo della bilancia dei pagamenti turistica, con un avanzo di 87 milioni di euro che impallidisce davanti ai 2,1 miliardi di euro registrato nello stesso mese del 2019.

Per trovare qualche nota di ottimismo bisogna bussare all'Enit, che nell'ultima rilevazione fa sapere anche verso quali località si sono orientate le scelte degli italiani nella settimana clou 10-16 agosto. Mare e montagna si sono contese le preferenze: le prenotazioni hanno toccato l'80% a Rimini, l'81% a Ravello, l'86% a Cavallino-Treporti, per salire al 94% nel Cilento e al 98% nel Salento. Salendo di quota,

le destinazioni alpine hanno registrato l'84% di presenze. Più in generale, su **Booking.com** risultavano prenotate l'80% circa delle strutture.

Per quanto riguarda le prenotazioni dei voli, a sorpresa all'Italia sta andando appena meno peggio dei Paesi più vicini, come Spagna e Francia. Alla data del 30 luglio le prenotazioni aeree «segnalano un recupero di spazi di mercato nel correre dei mesi estivi», passando dalle circa 49 mila di agosto, a quasi 72 mila a settembre e circa 71 mila per ottobre. Nel complesso, segnala l'Enit, tra agosto e ottobre sono 191.533 le prenotazioni di passeggeri aeroportuali internazionali per l'Italia, contro le 150.672 della Francia.

C'è poi l'altra faccia dell'estate Covid, con gli assembramenti, le imprudenze, le mascherine lasciate nei borsoni da mare, quella che sta facendo preoccupare la presidente della Federazione italiana delle agenzie di viaggio, Ivana Jelinic. «L'Italia non può permettersi una seconda chiusura, sarebbe la fine. Viaggiamo nel rispetto della sicurezza. Il Covid c'è e dobbiamo difendere la salute e l'economia italiana. All'estero hanno gestito male, l'Italia ha fatto bene ma ora non possiamo permetterci distrazioni, è un appello forte alla coscienza soggettiva e alla responsabilità individuale nell'interesse della

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



comunità». Esorcizzare un secondo lockdown è d'obbligo: già così, quando si tireranno le somme, la pandemia di coronavirus avrà avuto un impatto devastante sul turismo italiano. Sempre Enit prevede che per fine 2020 il totale dei visitatori (si considerano sia quelli internazionali sia nazionali) avrà registrato un calo del 44% rispetto all'anno precedente. In altre parole mancheranno all'appello 51 milioni di visitatori. Quindi, per la contabilità alberghiera, si prevede che le notti turistiche totali diminuiranno di 165 milioni e le spese turistiche totali di 67 miliardi.

**I visitatori** internazionali pernottranti dovrebbero diminuire

del 55%, 35 milioni per tutto il 2020. In confronto, si stima che i visitatori domestici risulteranno in diminuzione del 31% (16 milioni) rispetto al 2019. Per vedere un vero recupero bisognerà aspettare il 2023, quando si prevede che il turismo totale possa superare leggermente i volumi del 2019, con un totale di visitatori del 2% in più rispetto allo scorso anno. Ma si tratterà ancora di una ripresa guidata dal turismo domestico, mentre i visitatori internazionali sono attesi al di sotto dei numeri 2019 fino a quando non ripartiranno tutti i voli di lungo raggio. La previsione è in accordo con quella delle maggiori compagnie aeree e di S&P Global Ratings, che dopo il calo del 60-70% del

traffico aereo previsto per il 2020 fissa la graduale ripresa dei viaggi verso livelli pre-Covid solo a partire dal 2024. (riproduzione riservata)

## IL TERMOMETRO DELL'ESTATE

|  |                |
|--|----------------|
| ❖ Spesa media pro-capite turista italiano              | 680 €          |
| ❖ Spesa media per famiglia italiana                    | 1.022 €        |
| ❖ Valore misure approvate nel Decreto Agosto           | 3 miliardi €   |
| ❖ Flessione turisti stranieri vs estate 2019           | -75%           |
| ❖ Mancati introiti luglio-agosto-settembre             | 13 miliardi €  |
| ❖ Perdita consumi nella ristorazione                   | 3 miliardi €   |
| ❖ Stima perdite shopping luxury                        | 5,7 miliardi € |
| ❖ Arrivi aeroportuali internazionali luglio 2020       | - 82% vs 2019  |
| ❖ Prenotazioni voli internazionali fino a ottobre 2020 | - 90% vs 2019  |

Fonti: Confcommercio, [Federalberghi](#), Enit, Mibact

GRAFICA MF-MII ANO FINANZA



A Ponza bloccati gli sbarchi delle imbarcazioni private